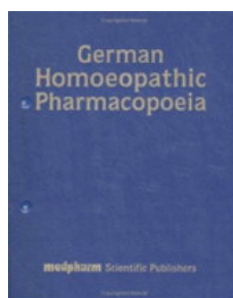
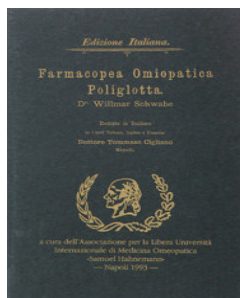


METODI DI PREPARAZIONE

Ad eccezione delle potenze LM di cui tuttora si leggono le disposizioni di Hahnemann, attualmente sono le singole Farmacopee omeopatiche a fissare arbitrariamente i parametri e le norme di preparazione dei rimedi omeopatici.

In particolare ora vale in maniera predominante la **Farmacopea Omeopatica Europea** “o, in assenza di descrizioni, le farmacopee utilizzate ufficialmente negli Stati membri della Comunità europea” [1].

FARMACOPEA OMEOPATICA TEDESCA H.A.B.



Metodo 1 - Piante fresche con contenuto in succo spremibile superiore al 70%

Al succo ottenuto per espressione viene aggiunto un pari quantitativo di alcool a 90°: le T.M. così ottenute vengono indicate come **1:2**, ossia il 50% della tintura è costituita dal succo spremuto della pianta ed il restante 50% dall'alcool aggiunto.

Metodo 2- Piante fresche con contenuto in umidità compreso tra il 60% e il 70%

Le piante vengono messe a macerare con un quantitativo di alcool pari al peso umido della pianta (ad es. 1 kg di una pianta che ha un tenore di umidità pari al 65% viene messo a macerare con 650 gr di alcool): le T.M. così ottenute vengono indicate come **1:2**, ossia il 50% della tintura è costituita dal succo estratto dalla pianta ed il restante 50% dall'alcool utilizzato per l'estrazione.

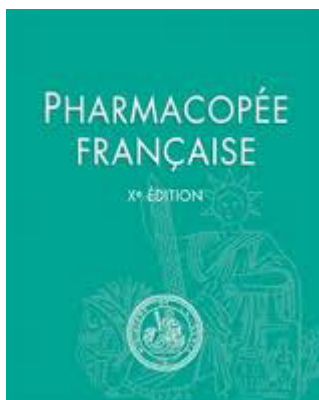
Metodo 3 - Piante fresche con contenuto di umidità inferiore al 60% o che contengono oli essenziali e/o resine

Le piante vengono messe a macerare con un quantitativo di alcool pari al doppio del peso umido della pianta (ad es. 1 kg di una pianta con tenore di umidità pari al 55% viene messo a macerare con 1100 gr di alcool): le T.M. così ottenute vengono indicate come **1:3**, ossia 1/3 della tintura è costituito dal succo estratto dalla pianta e i 2/3 restanti dall'alcool utilizzato per l'estrazione

Metodo 4 - Piante secche e animali

Queste sostanze vengono messe a macerare con un quantitativo di alcool pari a 9 volte il loro peso (ad es. 1 kg di una pianta o animale con 9 kg di alcool): le T.M. così ottenute vengono indicate come **1:10** e corrispondono alla prima diluizione decimale di quella sostanza (1D)

FARMACOPEA OMEOPATICA FRANCESE Ed X e successivi aggiornamenti



METODO UNICO

Una parte di peso secco della pianta viene messa a macerare con 9 parti di etanolo (a titolo appropriato, di norma 65° +/- 5° in funzione della solubilità dei principi attivi e dell'umidità della pianta).

Es. Se dobbiamo preparare una T.M. da una pianta che ha un peso secco equivalente al 30% del peso totale, metteremo a macerare la pianta con 2,7 kg di etanolo ed otterremo 3,4 kg di T.M.

La messa a volume di 1:10 è valida per le piante ad esclusione di: Calendula, Cactus Grandiflorus e Agaricus Muscaria che vengono messe a macerare con un rapporto di 1:20; così è anche per gli animali.

E' evidente che diverse farmacopee portano alla preparazione di T.M. differenti

DILUIZIONI OMEOPATICHE

Una diluizione è una **deconcentrazione della sostanza** e per fare questo, l'omeopatia si serve delle tinture madri come partenza, eseguendo una serie di passaggi di diluizione in scale:

decimali, centesimali, cinquantamillesimali, korsakoviane.

Il processo di **diluizione** ci consente di ottenere una sostanza medicamentosa, riducendone sia la quantità che la tossicità, senza ridurne la efficacia. i metodi di diluizione omeopatica sono detti decimali o centesimali a seconda che il rapporto tra *soluto e solvente* sia *1:10 oppure 1:100*.

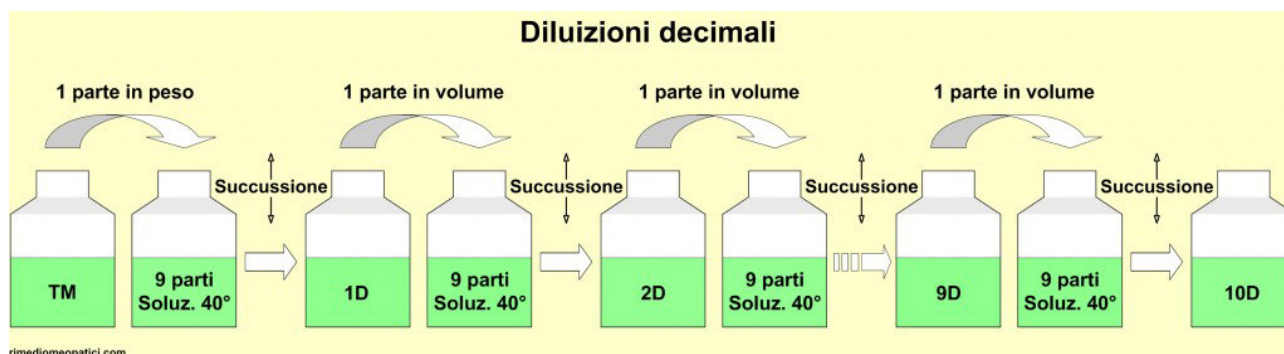
Ci sono diversi metodi di DILUIZIONE del rimedio omeopatico (**DH, CH, K, LM, Q, FC**).

Diluizione decimale (DH)

Usata principalmente dalla scuola tedesca e introdotta da **Hering**.

Secondo tale metodica la T.M. viene diluita e dinamizzata in vari passaggi successivi con **9 parti di solvente**. L'esperienza clinica ha dimostrato che i rimedi preparati con queste modalità di diluizione agiscono particolarmente bene quando siano prescritti sulla base di **sintomi organo-tissutali**.

Molto utilizzata nei rimedi **complessi**.



Diluizione centesimale Hahnemanniana (CH)

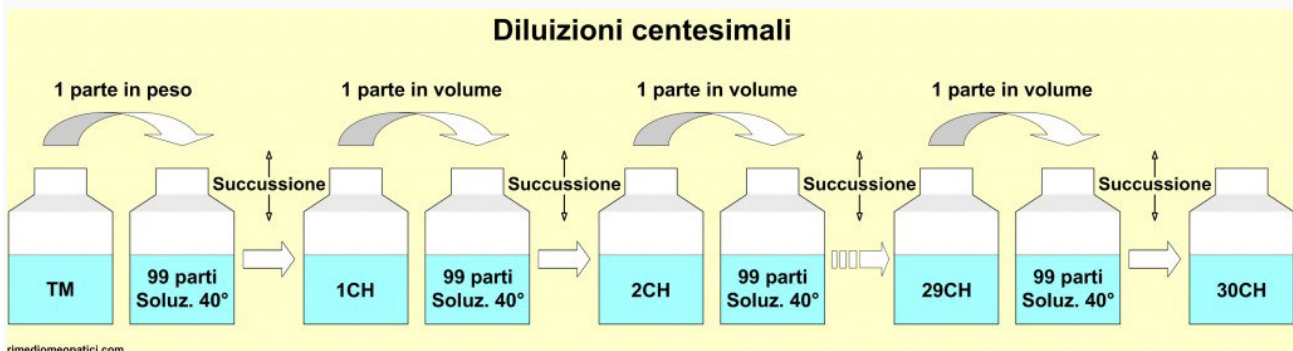
E' la diluizione classica dell'Omeopatia introdotta da Hahnemann.

Secondo questa metodica ad ogni passaggio la T.M. viene diluita e dinamizzata con **99 parti di solvente**.

Ha l'inconveniente che ad ogni passaggio deve essere utilizzato un nuovo flacone contenitore e deve essere fatto un accurato dosaggio di sostanze, il che rende questa metodica lunga, costosa e impegnativa per la preparazione delle altissime diluizioni.

Le diluizioni centesimali (ed in particolare la 30 ch) sono le preparazioni tipiche dell'Omeopatia con le quali sono stati effettuati i "proving" più importanti.

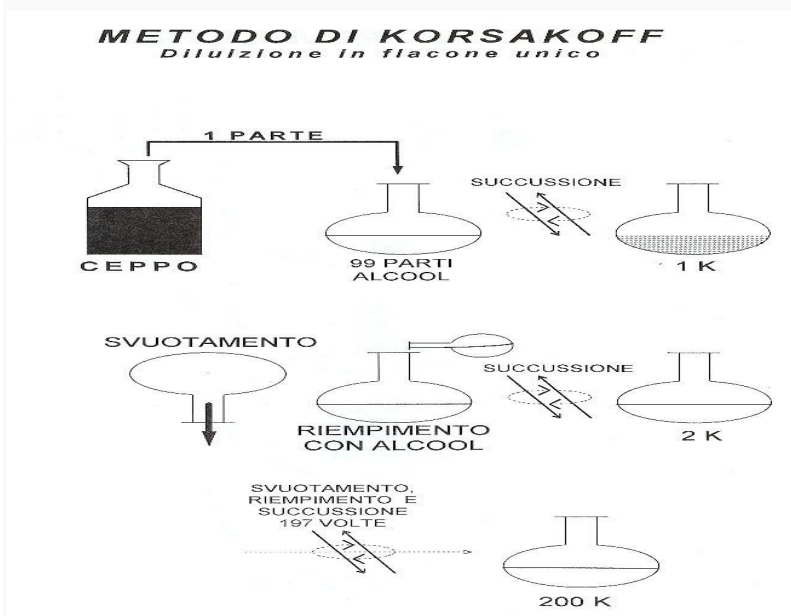
Per "Proving" si intende l'assunzione da parte dell'organismo umano di una sostanza a vari dosaggi cui fa seguito l'annotazione degli effetti sintomatologici che essa produce sia a livello psichico sia fisico (studio dell'effetto di una sostanza sull'uomo sano).



Diluizione Korsacoviana (K)

Queste preparazioni sono caratterizzate dal fatto che **la diluizione non viene effettuata cambiando flacone ad ogni passaggio, ma vuotandolo ogni volta**, riempito e nuovamente sottoposto a succussione fino alla diluizione desiderata.

Come quantità di sostanza tra una diluizione e l'altra si considera la parte "costante" che rimane adesa alle pareti del contenitore.

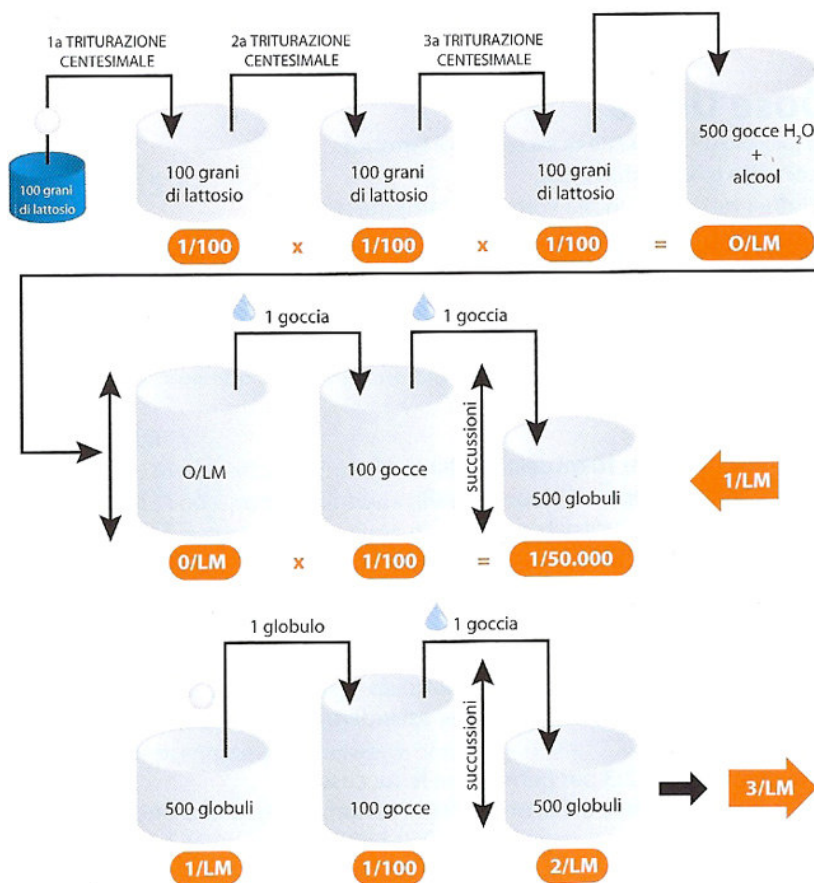


Diluizioni cinquantamillesimali (LM)

E' una metodica di preparazione introdotta da Hahnemann nella VI edizione dell'Organon. Permette la preparazione di rimedi con **effetto più pronto e aggravamento "primario" praticamente nullo**.

Nel 1841 Hahnemann, nella sesta edizione dell' "Organon", propone una nuova tecnica di diluizione e dinamizzazione che chiama cinquantamillesimale (LM). Questa viene pubblicata postuma solo nel 1921 ed ebbe diversi detrattori nella sua attualizzazione, ma nonostante fosse criticata, si è poi dimostrato che l'uso delle cinquantamillesimali dava al rimedio un'azione dolce e profonda. Tecnicamente si parte da tre triturazioni centesimali successive in lattosio, da quest'ultima triturazione si prendono 0,05 grammi che vengono sciolti in 500 gocce di una soluzione idroalcolica. Da questa soluzione si prende una goccia e si versa in un flacone con 100 gocce di alcool a 95°. Con una goccia di questa soluzione si impregnano 500 globuli di lattosio e così si ottiene la prima diluizione cinquantamillesimale (1/LM). Per ottenere la 2/LM uno dei globuli viene sciolto in 100 gocce di alcool a 95°, agitato 100 volte e con una goccia di questo vengono impregnati 500 globuli. Si continua così per òle diluizioni successive. Le più utilizzate sono la 06/LM, 12/LM, 18/LM, 30/LM.

Metodo di preparazione delle diluizioni LM



DINAMIZZAZIONE – POTENZA (BASSE – MEDIE - ALTE)

DINAMIZZAZIONE

E' una serie di **succussioni**, **scuotimenti**, **sbattimenti** energici del prodotto, può essere fatta a mano o con un apparecchio meccanico.



In base alla diluizione possiamo suddividere i rimedi omeopatici in tre categorie:

BASSA – MEDIA – ALTA POTENZA.

DILUZIONE CENTESIMALE (CH)

Bassa diluizione: 4 – 5 – 7 – 9 CH

Media diluizione: 15 – 30 CH

Alta diluizione: 200, MCH

In generale si usano in forma solida o liquida a tutte le potenze.

DILUZIONE DECIMALE (D – DX – X)

Bassa diluizione: 1, 2, 3, 4, 5, 6 DH

Media diluizione: 12, 30 DH

Alta diluizione: 200 DH

In generale si utilizzano più frequentemente in forma liquida, come drenanti, e a una potenza non superiore alla 30 DH. Si usano quando si vuole mantenere una certa quantità di materia e meno energia.

DILUZIONE KARSAKOVIANA (K)

Bassa diluizione:

Media diluizione: 30 K

Alta diluizione: 200K, MK, XMK, LM K

In genere si usano più frequentemente ad alta potenza ed in forma liquida o mono dosi.

DILUZIONE CINQUANTAMILLESIMALE (LM – Q)

Bassa diluizione: 1, 2, 3 LM

Media diluizione: 4, 5, 6 LM

Alta diluizione: 12, 18, 24, > LM

In generale si usano in forma liquida o solida a tutte le potenze.

SCELTA DELLA POTENZA O DILUIZIONE DEL RIMEDIO

*Il rimedio deve essere simile come **qualità** ma anche come **quantità (potenza - dinamizzazione)**.*

Per trovare il rimedio appropriato dobbiamo considerare la giusta potenza, ovvero la potenza medicamentosa il più simile possibile al piano dinamico vitale del malato nel momento attuale.

Anche se a tal proposito **non esistono regole stabilite** in omeopatia l'uso e la scelta della potenza avviene in genere nel seguente modo:

Basse diluizioni:

Bassa reattività vitale della persona.

Sintomi comuni della malattia poco individualizzanti.

Sintomi locali della malattia (coinvolgono prevalentemente una parte organica della persona)

Sintomi attuali presenti nella persona da poco tempo (ore, giorni, mesi).

Medie diluizioni:

Bassa reattività vitale della persona.

Sintomi comuni della malattia poco individualizzanti.

Sintomi generali della malattia (coinvolgono in maniera estesa funzioni generali della persona: mestruazioni, traspirazione, sonno, reazione alle temperature, dolori nevralgici, etc..)

Sintomi attuali presenti nella persona da poco e medio tempo (ore, giorni, mesi).

Alte e altissime diluizioni:

Alta reattività vitale della persona.

Sintomi individualizzanti della persona (non comuni, rari, peculiari, caratteristici).

Sintomi mentali, emotivi, della persona

Sintomi storici presenti nella persona da tanto tempo (anni).

BIBLIOGRAFIA

Callieri R.: Le Tinture Madri L'Omeopatia e le altre "Naturopatie" le Farmacopee Omeopatiche. Lezione aprile 2015. Scuola di Medicina Omeopatica di Verona.

Appunti di lezione del Diplomado de Homeopatia. Institut Homeopatic de Catalunya.